



REGIONE SICILIANA
COMUNE DI REALMONTE
PROVINCIA DI AGRIGENTO

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 32 del registro	<i>Adozione Codice Europeo di Comportamento per gli eletti locali e regionali.</i>
data 25/11/2015	

L'anno **duemilaquindici**, il giorno **venticinque**, del mese di **novembre**, dalle ore **19:00** e ss., nella sala delle adunanze consiliari del comune di Realmonte, sita presso la sede municipale, convocato con appositi inviti, regolarmente notificati, si è riunito il civico consesso in seduta

All'inizio della trattazione del presente punto all'ordine del giorno, risultano:

.	Cognome	Nome	Presente	Assente
1	FRUMUSA	Maria Annunziata (Presidente)	X	
2	DI MORA	Gloria (Vice Presidente)	X	
3	BUSSI	Elisabetta	X	
4	LATTUCA	Giuseppe	X	
5	BARTOLOMEO	Grazia		X
6	FIORICA	Emanuele	X	
7	SANFILIPPO	Filippo	X	
8	SIRACUSA	Carmelo	X	
9	PILATO	Giovanni	X	
10	VACCARO	Felice		X
11	IACONO	Sara Chiara		X
12	FARRUGGIA	Giorgia	X	
13	TAORMINA	Vincenzo		X
14	SCIARRONE	Antonino		X
15	FIORICA	Leonardo		X

Consiglieri assegnati n°15 - in carica n°15 - Presenti 9 ; assenti 6 (G. Bartolomeo – F. Vaccaro– S.C. Iacono - V. Taormina - A. Sciarrone – L. Fiorica). Partecipa il Segretario Generale *Dott. Antonio Tumminello*

Sono presenti, altresì il *Sindaco Ing. Calogero Zicari*, il *Vice Sindaco Dr. Gerlando Pilato*.

Partecipano: Il Responsabile del I Settore, del II Settore.



Il Presidente, legge l'oggetto del quinto punto all'O.d.G. e da la parola alla Vice Presidente del Consiglio **Gloria Di Mora**.

Il Vice Presidente da lettura della propria proposta e ne illustra i contenuti, si sofferma in particolare sulla valenza del provvedimento, nel dettaglio ha messo in evidenza che le regole di tale Codice potrebbero apparire come scontate e che non necessiterebbero di essere codificate, ciò invece viene smentito dai fatti e pertanto l'adozione del Codice contribuisce a formare e ricostruire una deontologia dell'eletto ed accrescere la fiducia tra la classe politica ed i cittadini.

IL CONSIGLIO COMUNALE

- Udita la lettura dell'allegata proposta e del Codice europeo di comportamento per gli eletti locali e regionali da parte del Vice-Presidente del Consiglio **Gloria Di Mora**;
- Visto il parere di regolarità tecnica espressa dal Responsabile del 1° Settore;
- a seguito della votazione *unanime* dei nove consiglieri comunali presenti;-

DELIBERA

di approvare l'allegata proposta che fa parte integrante e sostanziale della delibera, avente per oggetto: *Adozione Codice Europeo di Comportamento per gli eletti locali e regionali*.

- al Consiglio viene altresì proposta la votazione per la immediata esecutività: su nove Consiglieri presenti: 9 (nove) voti favorevoli;



COMUNE DI REALMONTE

Oggetto: ADOZIONE “ CODICE EUROPEO DI COMPORTAMENTO PER GLI ELETTI LOCALI E REGIONALI”.

Signori/e Consiglieri/e,

Il Congresso dei Poteri Locali e Regionali del Consiglio d'Europa, prendendo in considerazione i testi in vigore all'interno degli Stati membri e i lavori internazionali pertinenti, ha elaborato ed approvato nel giugno 1999 il progetto di Codice di comportamento per gli eletti locali e regionali, trasmesso con raccomandazione ai governi nazionali degli Stati membri, affinché quest'ultimi possano tenerne conto al momento dei cambiamenti legislativi o delle campagne di promozione dei valori etici su scala nazionale.

Le regole racchiuse in tale Codice possono sembrare tanto scontate da non apparire necessario codificarle ulteriormente; si potrebbe pensare che il codice non abbia ragion d'essere. Ma , con lo stesso metro, essendo scontate e condivise le regole di buona amministrazione, non hanno in astratto ragion d'essere neppure le centinaia di fascicoli istruttori che affollano gli uffici giudiziari, ciascuno dei quali rappresenta una lesione dell'interesse generale, una deviazione del principio di lealtà e imparzialità.

Appare quindi opportuno che il nostro Comune faccia integralmente propri quei principi, per ribadire il primato dell'interesse pubblico e dello spirito di servizio che deve sempre improntare le scelte e le azioni degli amministratori locali: adottare e far proprio il Codice rappresenterebbe infatti un forte impegno ad un comportamento etico irreprensibile per correttezza ed onestà politica ed amministrativa che viene preso dai candidati durante la campagna elettorale e successivamente al momento della loro elezioni nei confronti dei cittadini-elettori.

Il Codice contribuisce a formare o comunque a ricostruire una deontologia dell'eletto e ad accrescere la fiducia fra la classe politica locale ed i cittadini. Questo legame di fiducia è indispensabile affinché un eletto possa portare a buon fine il proprio mandato: la definizione degli obblighi etici che gravano sugli amministratori locali permette di chiarire il loro ruolo e la loro missione, evidenziando soprattutto l'importanza di quest'ultima.

In questo particolare momento storico, dove alla crisi economica si accompagna una crisi di valori etici diffusa, appare quindi evidente l'urgenza di dare segnali forti e univoci all'opinione pubblica in materia di trasparenza dei comportamenti delle forze politiche e degli amministratori pubblici, condizione necessaria e indispensabile per garantire democrazia e partecipazione consapevole alla gestione della cosa pubblica.

In quest'ottica, l'adozione del Codice di comportamento valorizza il ruolo di indirizzo e controllo del Consiglio Comunale, nel quadro della ridefinizione delle competenze a suo tempo operata dalla legge 142 del 1990 e soprattutto dopo l'introduzione nel nostro ordinamento dell'elezione diretta dei sindaci.

- Viste le vicende che i media nazionali riportano riguardo ad inchieste in sviluppo in varie parti del nostro Paese su azioni illegali e poco trasparenti poste in essere da rappresentanze politiche ed imprenditoriali;
- Visto l'impegno del Governo e degli organismi regionali per la lotta alla corruzione per l'affermazione della legalità e della trasparenza nelle istituzioni locali e nazionali (Commissione indipendente per la trasparenza e l'integrità delle Amm.ni pubbliche), Anticorruzione (Commissione anticorruzione), Greco (Group of States against Corruption);
- Visto l'impegno dell'ANCI sui medesimi temi (Carta di Lamezia, Codice etico ANCI, Protocollo d'intesa ANCI-Min. PA innovazione-Trasparency patti d'integrità);
- Vista la sussistenza già operativa di codici etici e disciplinari per il personale professionale delle amministrazioni locali;
- Vista la circolare n. 1/2004 del Ministero dell'interno;
- Facendo proprio il "preambolo" approvato dal Congresso dei Poteri Locali e Regionali del Consiglio d'Europa, il 17/06/1999 e riportato nell'allegato Codice di comportamento per gli eletti locali e regionali, nel testo allegato al presente provvedimento;
- Considerato che già il 31/08/2004 il Congresso dei poteri locali e regionali del Consiglio d'Europa ha approvato un Codice etico degli eletti che, a tutt'oggi, non risulta ancora adottato dal Consiglio Comunale di Realmonte.

Preso atto dei pareri formulati sulla proposta di deliberazione in oggetto ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del D. Lgs: 18 agosto 2000, n. 267 e precisamente:

- che in data 09/11/2015 il Dirigente del Settore Segreteria del Consiglio ha espresso il parere che di seguito integralmente si riporta: " si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnico-amministrativa con esclusivo riferimento all'iter della proposta di deliberazione indicata in oggetto";

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
SEGRETERIA DEL CONSIGLIO

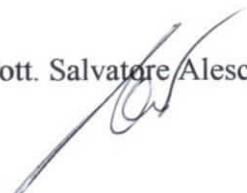
Dott. Antonio Tumminello



- che in data 09/11/2015 il Responsabile del Servizio Finanziario ha espresso il parere che di seguito integralmente si riporta: "ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del D. Lgs: 18/08/2000, n. 267, si dichiara la non rilevanza contabile della proposta di deliberazione in oggetto";

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

Dott. Salvatore Alesci



P.Q.S

PROPONE

- di adottare per le motivazioni espresse in narrativa, il Codice europeo di comportamento per gli eletti locali e regionali, secondo il testo allegato, che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
- di vincolare i consiglieri, il Sindaco e la Giunta al suo rispetto;
- di dichiarare immediatamente esecutivo tale provvedimento.

Tutte le Unità ed i Settori sono invitati a collaborare per l'esecuzione del presente provvedimento.

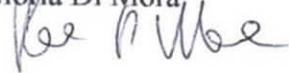
Data e luogo

Relevante, 09/11/2015

PROPONENTE

La Vice Presidente

Gloria Di Mora



Codice europeo di comportamento per gli eletti locali e regionali

Preambolo

Il Congresso dei Poteri Locali e Regionali del Consiglio d'Europa,

Sottolineando che gli eletti locali e regionali esercitano le loro funzioni nel quadro della legge e conformemente al mandato che è stato loro affidato dagli elettori, e che sono responsabili nei confronti della popolazione locale o regionale nel suo complesso, ivi compreso nei confronti degli elettori che non hanno votato per essi;

Considerando che il rispetto dei termini del mandato degli elettori va di pari passo con il rispetto delle norme etiche;

Profondamente allarmato dal moltiplicarsi degli scandali giudiziari in cui sono implicati responsabili politici a motivo di atti commessi nell'esercizio delle loro mansioni e constatando che il livello locale e regionale non sfugge a questo fenomeno;

Convinto che la promozione dei Codici di condotta destinati agli eletti locali e regionali permetterà di accrescere la fiducia fra la classe politica locale e regionale e i cittadini;

Persuasamente che questo legame di fiducia sia indispensabile affinché un eletto possa portare a buon fine la propria missione;

Constatando che i dispositivi legislativi sono sempre più completati da Codici di comportamento in vari settori quali le relazioni commerciali, le relazioni bancarie, l'amministrazione;

Stimando che spetti agli eletti locali e regionali assumere un comportamento analogo nelle loro sfere di competenza;

Persuasamente che la definizione degli obblighi etici che gravano sugli eletti locali e regionali in un Codice di condotta permetterà di chiarire il loro ruolo e la loro missione e di riaffermare l'importanza di questa ultima;

Convinto che tale Codice deve prevedere in maniera più estesa possibile l'insieme dell'azione dell'eletto;

Sottolineando che la definizione di regole di comportamento implica il rispetto degli imperativi etici;

Ricordando parimenti che il ripristino di un clima di fiducia rende necessario il coinvolgimento della società civile intesa complessivamente e sottolineando al riguardo il ruolo dei cittadini stessi e dei mass media;

Ribadendo infine che l'imposizione dei doveri non è concepibile senza la concessione di garanzie che permettano agli eletti locali e regionali di svolgere il loro mandato e ricordando al riguardo le

Roe D'Uae

disposizioni pertinenti contenute in tal senso nella Carta europea dell'Autonomia locale e nella bozza di Carta europea dell'Autonomia regionale;

Prendendo in considerazione i testi in vigore all'interno degli Stati membri e i lavori internazionali pertinenti, propone il seguente Codice di condotta circa l'integrità degli eletti locali e regionali:

Rob Dillie

TITOLO I - CAMPO D'APPLICAZIONE

Articolo 1 - Definizione dell'eletto.

Ai fini del presente Codice, il termine "eletto" designa qualsiasi responsabile politico che eserciti un mandato locale o regionale conferitogli mediante elezione primaria (elezione da parte del corpo elettorale) o secondaria (elezione a funzioni esecutive da parte del consiglio locale o regionale).

Articolo 2 - Definizione delle funzioni.

Ai fini del presente Codice, il termine "funzioni" designa il mandato conferito tramite elezione primaria o secondaria e l'insieme delle funzioni esercitate dall'eletto in virtù di detto mandato primario o secondario.

Articolo 3 - Oggetto del Codice.

L'oggetto di questo codice consiste nello specificare norme di comportamento che gli eletti sono supposti osservare nello svolgimento delle loro funzioni e nell'informare i cittadini circa le norme di comportamento che possono a buon diritto aspettarsi dagli eletti.

TITOLO II - PRINCIPI GENERALI

Articolo 4 - Primato della legge e dell'interesse generale.

Gli eletti seggono in virtù della legge e debbono in qualunque momento agire conformemente ad essa. Nell'esercizio delle sue funzioni, l'eletto persegue l'interesse generale e non esclusivamente il proprio interesse personale diretto o indiretto, o l'interesse particolare di persone o di gruppi di persone allo scopo di ottenere un interesse personale diretto o indiretto.

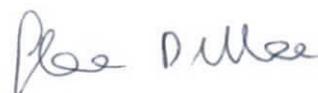
Articolo 5 - Obiettivi dell'esercizio del mandato.

L'eletto garantisce un esercizio diligente, trasparente e motivato delle proprie funzioni.

Articolo 6 - Esercizio del mandato.

Nell'esercizio delle sue funzioni, l'eletto rispetta le competenze e le prerogative di qualsiasi altro mandatario politico o dipendente pubblico.

Si astiene dall'incitare o dal concorrere e si oppone alla violazione dei principi enumerati nel presente titolo, da parte di qualsiasi altro incaricato politico o dipendente pubblico nell'esercizio delle sue funzioni.



TITOLO III - OBBLIGHI SPECIFICI

Capitolo 1 - Accesso alla funzione

Articolo 7 - Regole in materia di campagna elettorale.

La campagna elettorale del candidato è volta a diffondere e a spiegare il programma politico del candidato stesso.

Egli si astiene dall'ottenere qualsiasi suffragio con mezzi che non siano la persuasione o il convincimento.

In particolare, si astiene dal cercare di ottenere suffragi con la diffamazione degli altri candidati, con la violenza e/o con le minacce, con la manipolazione delle liste elettorali e/o dei risultati della votazione, nonché con la concessione di vantaggi o di promesse di vantaggi.

Capitolo 2 - Esercizio della funzione

Articolo 8 - Clientelismo.

L'eletto si astiene dall'esercitare le proprie funzioni o di utilizzare le prerogative legate alla sua carica nell'interesse particolare di individui o di gruppi di individui allo scopo di ottenere un interesse personale diretto o indiretto.

Articolo 9 - Esercizio di competenze a proprio vantaggio.

L'eletto si astiene dall'esercitare le proprie funzioni o di utilizzare le prerogative connesse con la sua carica in vista del proprio interesse particolare personale diretto o indiretto.

Articolo 10 - Conflitto d'interesse.

Quando vi siano degli interessi personali diretti o indiretti nelle pratiche che sono oggetto di un esame da parte del consiglio o di un organo esecutivo (locale o regionale), l'eletto s'impegna a dichiarare questi interessi prima della deliberazione e della votazione. L'eletto si astiene dal prender parte a qualsiasi delibera o votazione che abbia come oggetto un interesse personale diretto o indiretto.

Articolo 11 - Cumulo.

L'eletto si sottopone a qualsiasi regolamentazione in vigore volta a limitare il cumulo dei mandati politici.

L'eletto si astiene dall'esercitare altri incarichi politici che gli impediscano di esercitare il proprio mandato di eletto locale o regionale.

L'eletto si astiene dall'esercitare delle cariche, professioni, mandati o incarichi che suppongono un controllo sulle sue funzioni di eletto o che, secondo le sue funzioni di eletto, avrebbe il compito di controllare.

Articolo 12 - Esercizio delle competenze discrezionali

Flora D. Mee

Nell'esercizio delle sue competenze discrezionali, l'eletto si astiene dal concedersi un vantaggio personale diretto o indiretto, o dal concedere un vantaggio a una persona o a un gruppo di persone, allo scopo di ottenere un vantaggio personale diretto o indiretto.

Integra alla sua decisione una motivazione circostanziata che riprenda l'insieme degli elementi che hanno determinato la sua decisione, e in particolare le disposizioni della regolamentazione applicabile, come anche gli elementi che dimostrano la conformità della sua decisione a questa regolamentazione.

In assenza di regolamentazione, la sua motivazione comprende gli elementi che dimostrano il carattere proporzionato, equo e conforme all'interesse generale della sua decisione.

Articolo 13 - Divieto di corruzione

Nell'esercizio delle sue funzioni, l'eletto si astiene da qualsiasi tipo di comportamento di corruzione attiva o passiva quale definito nella regolamentazione penale nazionale o internazionale vigente.

Articolo 14 - Rispetto della disciplina di bilancio e finanziaria.

L'eletto s'impegna a rispettare la disciplina di bilancio e finanziaria, garanzia della buona gestione del pubblico denaro, così com'è definita dalla legislazione nazionale pertinente in vigore.

Nell'esercizio delle sue funzioni, l'eletto si astiene da ogni atto destinato a deviare dal loro scopo i fondi e/o le sovvenzioni pubbliche. Si astiene da qualsiasi azione il cui obiettivo consista nell'utilizzare a scopi personali diretti o indiretti fondi e/o sovvenzioni pubbliche.

Capitolo 3 - Cessazione di funzioni

Articolo 15- Divieto di assicurarsi preventivamente alcuni incarichi.

Nell'esercizio delle proprie funzioni, l'eletto si astiene dal prendere provvedimenti che gli assicurino un vantaggio personale professionale futuro, dopo cessazione delle sue funzioni:

- in seno a entità pubbliche o private che si trovavano sotto il suo controllo durante l'esercizio delle sue funzioni;
- in seno a entità pubbliche o private con le quali ha allacciato rapporti contrattuali durante l'esercizio delle sue funzioni;
- in seno a entità pubbliche o private che sono state create durante l'esercizio delle sue funzioni e in virtù di esse.

flor N. M. e

TITOLO IV - MEZZI DI CONTROLLO

Capitolo 1 - Accesso alla carica

Articolo 16 - Limitazione e dichiarazione delle spese elettorali.

Nell'ambito della sua campagna elettorale, il candidato limita l'ammontare delle sue spese elettorali in maniera proporzionata e ragionevole.

Attua tutti i provvedimenti imposti dalla regolamentazione in vigore volti a render pubblica l'origine e l'importo degli introiti utilizzati durante la campagna elettorale, nonché la natura e l'importo delle sue spese.

In mancanza di regolamentazione vigente, comunica questi dati su semplice richiesta.

Capitolo 2 - Esercizio della funzione

Articolo 17 - Dichiarazione d'interessi

L'eletto attua diligentemente ogni provvedimento imposto dalla regolamentazione in vigore volto a render pubblico o a controllare i suoi interessi personali diretti o indiretti, i mandati, le funzioni e professioni che esercita o l'evoluzione della sua situazione patrimoniale.

In mancanza di regolamentazione vigente, comunica questi dati su semplice richiesta.

Articolo 18 - Rispetto dei controlli interni ed esterni.

Nell'esercizio delle sue funzioni, l'eletto si astiene dall'ostacolare l'esercizio di un controllo motivato e trasparente dell'esercizio delle sue funzioni da parte delle autorità di controllo interno o esterno competenti.

Attua diligentemente le decisioni esecutorie o definitive di queste autorità.

La motivazione delle decisioni o degli atti che sono sottoposti a queste autorità di controllo si accompagna alla menzione espressa dell'esistenza di questi controlli e della precisa identificazione delle autorità competenti.

TITOLO V - RAPPORTI CON I CITTADINI

Articolo 19 - Pubblicità e motivazione delle decisioni

L'eletto è responsabile per la durata del suo mandato nei confronti della popolazione locale nel suo complesso.

L'eletto abbina ogni decisione di fare o di non fare ad una motivazione circostanziata che riprenda l'insieme degli elementi su cui si basa e in particolare le disposizioni della regolamentazione applicabile, come anche gli elementi che dimostrano la conformità della sua decisione a questa regolamentazione.

fla DMbe

In caso di confidenzialità, la deve motivare, sviluppando gli elementi che impongono detta confidenzialità.

Risponde diligentemente a qualsiasi richiesta procedente dai cittadini relativa allo svolgimento delle sue mansioni, alla loro motivazione o al funzionamento dei servizi di cui è responsabile.

Incoraggia e sviluppa ogni provvedimento che favorisca la trasparenza delle sue competenze, dell'esercizio delle sue competenze e del funzionamento dei servizi di cui ha la responsabilità.

TITOLO VI - RAPPORTI CON L'AMMINISTRAZIONE

Articolo 20 - Assunzione del personale

L'eletto s'impegna ad impedire ogni reclutamento di personale amministrativo basato su principi che non siano il riconoscimento dei meriti e delle competenze professionali e/o a scopi diversi dai bisogni del servizio.

In caso di reclutamento o di promozione del personale, l'eletto prende una decisione obiettiva, motivata e diligente.

Articolo 21 - Rispetto della missione dell'amministrazione

Nel contesto dell'esercizio delle sue funzioni, l'eletto rispetta la missione affidata all'amministrazione di cui è responsabile, senza pregiudizio dell'esercizio legittimo del suo potere gerarchico.

Si astiene dal chiedere o dall'esigere da parte di un pubblico dipendente l'esecuzione di qualsiasi atto o qualsiasi astensione da cui possa derivargli un vantaggio personale diretto o indiretto, o che permetta un vantaggio a persone o a gruppi di persone allo scopo di ottenere un vantaggio personale diretto o indiretto.

Articolo 22 - Valorizzazione della missione dell'amministrazione

Nell'ambito dell'esercizio delle sue mansioni, l'eletto fa in modo di valorizzare il ruolo e gli incarichi della sua amministrazione.

Incoraggia e sviluppa ogni provvedimento volto a favorire un miglioramento dei servizi di cui è responsabile, nonché la motivazione del loro personale.

TITOLO VII - RAPPORTI CON I MASS MEDIA

Articolo 23 informazioni

L'eletto risponde in maniera diligente, sincera e completa a qualsiasi richiesta d'informazione da parte dai mass media per quanto riguarda l'esercizio delle sue funzioni, ad esclusione di informazioni confidenziali o di informazioni circa la vita privata dell'eletto o di un terzo.

Incoraggia e sviluppa ogni misura che vada a favore della diffusione presso i mass media di informazioni sulle sue competenze, sull'esercizio delle sue funzioni e sul funzionamento dei servizi che si trovano sotto la sua responsabilità.



TITOLO VIII - INFORMAZIONE, DIFFUSIONE E SENSIBILIZZAZIONE

Articolo 24 -Diffusione del Codice presso gli eletti

L'eletto s'impegna ad aver letto e capito l'insieme delle disposizioni del presente Codice come pure le regolamentazioni cui fa riferimento e dichiara di avere la volontà di lasciarsi guidare dalle disposizioni del Codice.

Articolo 25 -Diffusione del Codice presso i cittadini, i dipendenti e i mass media

Incoraggia e sviluppa qualsiasi provvedimento volto a favorire la diffusione del presente Codice e la sensibilizzazione ai principi in esso elencati, presso i dipendenti di cui si assume la responsabilità, presso i cittadini ed i mass media.

Re M. M.

Ufficio AA.GG

Ai sensi D.Leg.vo. n°267/2000, della Legge Regionale n°30/2000 sulla proposta avente per oggetto: *Adozione "Codice Europeo di Comportamento per gli eletti locali e regionali"*.

Si esprime parere: Favorevole in ordine alla regolarità tecnica tenuto conto che per l'adozione del provvedimento deliberativo relativo alla presente proposta.

IL RESPONSABILE DEL I SETTORE
ARCH. GIUSEPPE VELLA



Ufficio Ragioneria

in ordine alla regolarità contabile

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
DI RAGIONERIA

Ai sensi del D.Leg.vo n°267/2000, si attesta la copertura finanziaria della spesa prevista.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FINANZIARIO





REGIONE SICILIANA

COMUNE DI REALMONTE

(Provincia di Agrigento)

PRIMA COMMISSIONE CONSILIARE

Urbanistica, lavori pubblici, agricoltura, territorio ambiente, materie residuali

Verbale della seduta del 23/11/2015

L'anno **duemilaquindici**, il giorno **ventitre**, del mese di **novembre**, dalle ore 20:15 presso la sede municipale, su convocazione del Presidente della commissione si è riunita la 1° Commissione Consiliare eletta in seno al suddetto Consiglio (Urbanistica, lavori pubblici, agricoltura, territorio ambiente, materie residuali) con la partecipazione dei sotto elencati componenti:

N°	COMPONENTI	Maggioranza/Minoranza	Presente/Assente
1	Sanfilippo Filippo	Maggioranza	Presente
2	Friumusa Maria Annunziata	Maggioranza	Presente
3	Lattuca Giuseppe	Maggioranza	Presente
4	Sciarrone Antonino	Minoranza	Presente
5	Farruggia Giorgia	Minoranza	Presente

Inoltre è presente alla riunione anche il Geom. Cottone Vincenzo in qualità di tecnico istruttore della proposta di cui al primo punto dell'ordine del giorno.

Il Ragioniere comunale, Dott. Alesci, il Revisore dei conti Dott. Bartolotta e il Responsabile del I° settore Arch. Vella Giuseppe per il secondo punto all'ordine del giorno.

Considerato che il numero dei presenti è tale da rendere valida l'odierna seduta,

LA COMMISSIONE

Il Presidente Lattuca Giuseppe apre la seduta e nomina segretario verbalizzante il consigliere Sanfilippo Filippo.

Lo stesso Presidente della commissione chiede il prelievo del secondo punto all'ordine del giorno che la commissione approva, "Riconoscimento di legittimità di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 1941° comma lettera a) del Decreto Le.vo n°. 267/2000 per rimborsare alla società "Realmonte Consortile Srl" le spese di lite e per le quali vede il Comune di Realmonte soccombente con sentenza n°. 644/2012 del Tribunale di Agrigento in data 05/06/2012, notificata in forma esecutiva in data 31/10/2013 e con atto di Transazione sottoscritto il 10/11/2015, assunto al protocollo generale in data 16/11/2015 con protocollo n°. 10435 e per un importo complessivo dovuto pari a € 180.000,00".

Il responsabile del I° settore Arch. Vella Giuseppe relaziona in merito al punto di cui sopra, precisando che tutti i pareri sono stati espressi favorevolmente e allegati alla documentazione.

Successivamente interviene il Ragioniere Dott. Alesci e precisa che il pagamento del debito verrà eseguito tramite un prestito trentennale agevolato della cassa depositi e prestiti.

Concluso il dibattito si passa alla votazione della proposta, i consiglieri di Minoranza Sciarrone Antonino e Farruggia Giorgia si astengono, mentre i consiglieri di Maggioranza Lattuca Giuseppe, Frumusa Maria Annunziata e Sanfilippo Filippo, considerato che il debito deve obbligatoriamente essere pagato e tenuto conto dell'effettivo risparmio economico a beneficio dell'Ente a seguito di atto transattivo, esprimono parere favorevole.

Si passa alla trattazione del primo punto all'Ordine del giorno "Misure per incentivare la nascita di attività commerciali e piccoli insediamenti produttivi nel centro abitato" precedentemente rimandata e il Geom. Cottone Vincenzo relaziona in merito alla proposta di cui all'oggetto.

Il consiglieri di Maggioranza propongono al Consiglio di ampliare l'area interessata all'agevolazione, come da planimetria allagata alla documentazione (area aggiunta delimitata con evidenziatore giallo).

La commissione propone al Consiglio, altresì, che l'efficacia dell'agevolazione (sconto degli oneri) decorra dal momento in cui l'attività verrà avviata. All'uopo, la somma scontata dovrà essere garantita con deposito cauzionale che verrà svincolato e restituito, per l'appunto, al momento dell'inizio dell'attività.

La Commissione esprime parere favorevole sulla proposta di ampliamento e sull'intera proposta a condizione che in Consiglio venga espresso parere in merito alla discriminazione territoriale.

Conclusa la trattazione del secondo punto, la Commissione passa al terzo punto all'ordine del giorno "Regolamento del Baby Consiglio Comunale"

Analizzata la proposta la Commissione approva all'unanimità

Si passa alla trattazione del quarto e ultimo punto all'ordine del giorno "Adozione Codice Europeo di comportamento per gli eletti locali e regionali".

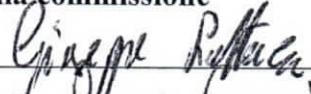
La commissione approva all'unanimità la proposta.

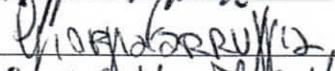
Non essendoci ulteriori interventi, il Presidente alle ore 22:15 dichiara la chiusura della seduta.

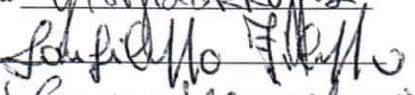
Letto confermato e sottoscritto

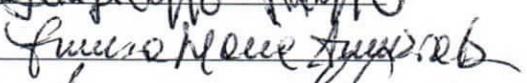
Realmonte, li 23/11/2015

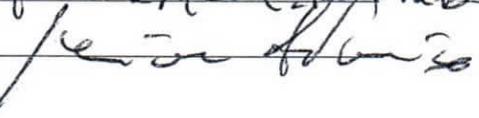
I Componenti della commissione

Presidente Giuseppe Lattuca 

Vice Presidente Giorgia Farruggia 

Segretario Sanfilippo Filippo 

Componente Frumusa Maria A. 

Componente Sciarrone Antonino 

Il presente verbale, salvo l'ulteriore lettura ed approvazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 186 dell'O.R.EE.LL. approvato con L.R. 15/3/1963, n. 16 e s.m.i., viene sottoscritto come segue:

IL PRESIDENTE

Maria Annunziata Frumusa

Maria Annunziata Frumusa

IL CONSIGLIERE ANZIANO

Gloria Di Mora

Gloria Di Mora

SEGRETARIO GENERALE

Dott. Antonio Tumminello

Antonio Tumminello

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto segretario comunale, visti gli atti di ufficio e su conforme attestazione del Messo comunale,

a t t e s t a

che il presente provvedimento è pubblicato per quindici giorni consecutivi dalla data odierna all'Albo Pretorio online, istituito ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69 sul sito istituzionale del Comune.

Attesta, altresì, che lo stesso, nel rispetto della L.R. 3 dicembre 1991, n. 44 e s.m.i, in pari data e per la stessa durata, viene affisso in formato cartaceo all'Albo Pretorio presso la casa comunale (art. 11, comma 1, L.R. n. 44/91).

Dalla residenza municipale, li

L'Addetto alla pubblicazione

IL SEGRETARIO GENERALE

ATTESTAZIONE DI ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario comunale, visti gli atti d'ufficio

Attesta

Che la presente che la presente deliberazione, in applicazione della L.R. 3/12/1991, n. 44 e s.m.i., essendo stata pubblicata all'albo pretorio per quindici giorni consecutivi dal _____, come previsto dall'art. 11 della predetta legge, a seguito degli adempimenti sopra attestati:

è divenuta esecutiva il giorno _____

essendo stata dichiarata di immediata esecutività (art. 12, comma 2, LR 44/1991);

decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 12, comma 1, LR 44/1991).

Dalla residenza municipale, li _____

IL SEGRETARIO GENERALE

